



UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Il Segretario Generale
e Presidente della Giunta Esecutiva

Prot. 1249

Roma, 24/08/2020

Ill.ma Dott.ssa Marina Macelloni
Presidente INPGI

Oggetto: delibera INPGI sul CCNLG USPI-FNSI

Gentilissima Signora Presidente,

la delibera di INPGI, pubblicata sul Vostro sito internet in data 10 Agosto 2020 e comunicata in questi giorni alle aziende, oltre ad aver suscitato sgomento e preoccupazione tra gli editori interessati, pone una serie di problemi di difficile, se non impossibile soluzione.

In primo luogo, riteniamo che sia una delibera giuridicamente illegittima, non in linea con la giurisprudenza dominante e con la prassi costante. Evidentemente, però, questi profili saranno esaminati nelle sedi opportune, nelle quali saranno poste le questioni meramente tecniche, come la attuale costanza di trattative, la brevità del tempo intercorso tra la scadenza del CCNLG e la delibera INPGI e molto altro ancora.

Quello che ci preme rilevare in questa sede è la situazione di un settore già pesantemente penalizzato dall'emergenza Covid-19, con cali degli investimenti pubblicitari nell'ordine del 50%, che si trova ad affrontare un aggravio di costi per dipendenti giornalisti che configura un sicuro profilo di eccessiva onerosità sopravvenuta e che legittima ogni decisione degli editori in merito alla possibilità di mantenere i rapporti di lavoro con i giornalisti. Ancor di più se si considera che tutto ciò avviene in corso di anno e va ad impattare su previsioni di spesa già pesantemente toccate dalla situazione straordinaria del 2020.

Certo, si potrebbe rispondere che un ente come INPGI deve tenere solo conto delle leggi che lo regolano e che ogni decisione è frutto di una valutazione strettamente tecnica. Tuttavia sembra che in questo caso l'ente da Lei presieduto abbia agito con un amplissimo margine di discrezionalità, se così si può dire, citando a sostegno della propria decisione una lettera di FNSI in cui veniva comunicata, tra l'altro, la sussistenza di una trattativa.



UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Il Segretario Generale
e Presidente della Giunta Esecutiva

Era, cioè, possibile assumere una diversa linea, ponendosi in una condizione di attesa degli sviluppi futuri, evitando di mettere ulteriormente in ginocchio le aziende, costringendole a chiudere o a licenziare almeno una parte dei giornalisti assunti solo poco tempo fa in condizioni diverse, con aspettative diverse. Giornalisti che si fidavano del proprio sindacato e del proprio ente previdenziale.

Il Contratto Nazionale USPI-FNSI ha generato un sistema sociale ed economico le cui dimensioni erano destinate a crescere nel tempo, ma soprattutto ha determinato un affidamento di editori e giornalisti, sicuri di aver trovato lo strumento per avere sicurezza del posto di lavoro e dell'inquadramento dei giornalisti per la crescita della editoria cartacea e online.

Tutto questo è venuto bruscamente meno, insieme alla fiducia.

Non sappiamo se ci siano margini per tornare sulla decisione presa, ma ritengo di doverlo chiedere, per evitare tutte le conseguenze che Le ho esposto, nella consapevolezza di dover fare fino in fondo il dovere proprio dell'USPI, di difendere il settore e sostenerne la crescita. Dovere reso sempre più difficile dalle incredibili circostanze del 2020, naturali e non.

Con i più cordiali saluti

Avv. Francesco Savero Vetere

